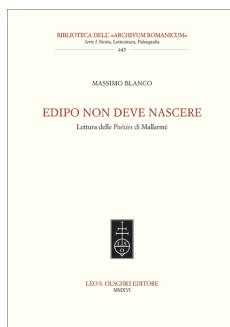


MASSIMO BLANCO

EDIPO NON DEVE NASCERE LETTURA DELLE POÉSIES DI MALLARMÉ

Il volume affronta il «mito solare» di Mallarmé da una nuova prospettiva.

Se per la mitologia comparata dell'Ottocento, nota a Mallarmé, dietro ai miti ariani si celano degli scenari cosmici (notte/giorno; aurora/tramonto), qui si evita di scindere la persona mitica dal fenomeno a cui è legata (per esempio Edipo dal sole, Giocasta dalla notte o dall'aurora). Procedendo a ripersonalizzare il mito, riesumando i ruoli e le figure che gli danno vita, è possibile rileggere le descrizioni ambientali del poeta, nelle quali emergono appunto comportamenti, tendenze e decisioni che non sempre vo-



gliono assecondare il regolare corso degli eventi.

Mallarmé tende infatti ad alterare il tempo della natura, a sottoporre a paradossali distorsioni i fenomeni fisici, l'alba e il tramonto. Le sue poesie offrono un insieme di scene cosmiche alterate. Interrompere, ritardare, modificare, rimodulare i ruoli degli

'attori': queste le operazioni che il poeta predilige. Egli si serve del mito come una via d'accesso alla memoria. Tramite un'ampia gamma di infrazioni al corso naturale degli eventi, Mallarmé immagina di poter rimuovere le origini dei suoi dolori: il lutto, l'assenza, l'amore mancato.

Mallarmé tends to manipulate the time of nature, and to subject the physical phenomena to paradoxical distortions. His poems present a set of altered cosmic scenes. The poet's favourite actions are the interruption, the delay, the alteration, the modification of the roles of the actors of the «solar myth». Through a wide array of transgressions of the natural course of the events, Mallarmé imagines he will be able to remove the origin of his sorrows: the bereavement, the absence, the missed love.

MASSIMO BLANCO insegna Letteratura francese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma «La Sapienza». I suoi interessi di ricerca vertono sulla poesia francese del XIX secolo (Baudelaire e Mallarmé) e del XX secolo (Paul Valéry, il Surrealismo, la poesia della seconda metà del Novecento). Ha pubblicato numerosi saggi in rivista e ha curato un'edizione delle *Poesie di Mallarmé* (2014). Tra le sue monografie si ricordano: *Cerchi d'acqua. Materiali per Paul Valéry* (2003), *Vedere il pensiero. Breton, Artaud, Tzara* (2010), *Corpi nell'intervallo. Da Mallarmé a du Bouchet* (2012), *Leggere Baudelaire* (2013). Dal 2011 dirige la rivista on-line «Laboratorio critico».

Biblioteca dell'«Archivum romanicum». Serie I, vol. 445

2016, cm 17 × 24, XII-248 pp. con 4 tavv. f.t.

[ISBN 978 88 222 6425 1]

<http://www.olschki.it/libro/9788822264251>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214